

Agricoltura. Diventa legge il decreto 51

Via alle misure anticrisi per il latte e l'emergenza olio

■ Dopo un ultimo animato dibattito che ha comportato il rinvio dell'approvazione, ieri ha tagliato il traguardo al Senato (voto favorevole della maggioranza e astensione delle opposizioni) il decreto legge 51 con le norme per il rilancio dei settori in crisi (olio e latte) e la razionalizzazione delle strutture ministeriali. Tra gli interventi portanti, uno stanziamento di 32 milioni per l'olivicoltura e maggiori garanzie contrattuali per il latte per aiutare gli allevatori a sostenere l'impatto del dopo quote che ha compresso i listini italiani. È stato infatti «ritoccato» l'articolo 62 della legge 27/2012. Per il latte i contratti dovranno essere scritti, della durata di almeno un anno e con l'indicazione del prezzo da pagare alla consegna. In caso di pratiche sleali scenderà in campo l'Antitrust. Si punta inoltre al rafforzamento dell'interprofessione. Un tassello importante riguarda la rateizzazione in 3 tranches e senza interessi delle multe latte dell'ultima campagna (valutate intorno ai 30 milioni). Sono state anche allargate le maglie per la compensazione con l'introduzione di tre fasce. Le domande vanno presentate all'Agea entro il 31 agosto. Cura pesante per l'olivicoltura. Da un lato un budget di 21 milioni per le emergenze sanitarie (11 milioni per la Xylella) e dall'altro un progetto che vale 32 milioni per il recupero del potenziale produttivo (obiettivo 650 mila tonnellate di olio) e la tutela della qualità. Prorogati i termini per accedere agli indennizzi nei territori colpiti dalle avversità atmosferiche nel 2014 e 2015.

Partono anche alcune riforme strutturali. Innanzitutto la soppressione dell'ex Agensud, quin-

dila riforma del Sian che consente all'Agea di provvedere «alla gestione e allo sviluppo del Sian direttamente o con affidamento a terzi». E infine l'istituzione delle Commissioni uniche nazionali per le principali filiere per garantire trasparenza nelle relazioni contrattuali e nella formazione dei prezzi. Soddisfatto il ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina: «Mettiamo un altro tassello importante per il rilancio dell'agricoltura italiana. Siamo intervenuti su settori chiave come quelli del latte e dell'olio, con azioni che mirano alla tutela del reddi-

I CONTENUTI

In arrivo fondi per il piano olivicolo e i nuovi contratti nel settore lattiero caseario. Previste anche strutture ministeriali razionalizzate

to dei produttori. Il 2015 è iniziato con segnali positivi: 42 mila nuovi occupati in un anno, una crescita delle esportazioni agroalimentari che hanno toccato quota 11,9 miliardi. Governo e Parlamento sono al fianco delle imprese per sostenere lo sviluppo e l'occupazione». «Questo decreto - ha dichiarato il vice ministro Andrea Olivero che ha seguito il dibattito sia alla Camera che al Senato - contiene risposte puntuali a settori in crisi e insieme passaggi coraggiosi per la riorganizzazione delle filiere e degli enti controllati dal ministero, come un nuovo modello di gestione del Sian e la chiusura di AgenSud dopo 20 anni di commissariamento».

An. Cap.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

